Relazione
sul progetto di Legge per la costruzione del ponte sul Gravellone

N.° 8.

~~Autorizzazione di spesa~~
Progetto di legge
presentato dal Ministro di Lavori
nella tornata del 8 Maggio 1882

Autorizzazione di spesa per la costruzione
di un ponte sul Gravellone

Signori Deputati.

Il bisogno di un ponte stabile sul canale Gravellone è da lungo tempo sentito, ed il desiderio si è manifestato tanto dagli abitanti del vicino territorio Lombardo, come ed ancora più da quelli delle nostre provincie che traggono con grande frequenza al vicino ed attivissimo mercato di Pavia. Il concorso di molte e importanti strade che si dirigono per questo passo del Gravellone al ponte di Pavia, la circostanza che dopo esso ponte di Pavia rimontando il Ticino non se ne trova alcun altro per lo spazio di ben 80. chilometri; gli attuali inconvenienti del passo del Gravellone costituito sopra un ponte di barche incomodo sempre, spesso

difficile e non di rado interrotto, il pedaggio grave principalmente alla gente dei luoghi vicini que=stiamo assai bene il Sebeto e provano il vero bisogno dell'opa sovraccennata.

E già sono oramai presso che 18. an=ni che se ne discorse e se ne sta=volarono trattative fra i due Gover=ni; ma non essendo allora posta alcuna base sicura alle trattative medesime, e venendo anzi a impe==care la questione, da difficoltare la soluzione, l'incertezza della pre==cisa linea del confine, che traeva seco quella della spettanza passiva della spesa, a nessun concerto fu al==lora, nè poi per parecchi anni, pos==sibile che si venisse.

Sciolta però una delle difficol==tà più gravi qual era quella che si riferiva alla spesa essendosi am==messo che, senza ulterior discus==sione sul confine, essa sarebbe

3

stata divisa a metà fra i due Governi, parve che nel 1842 rinnovatesi le trattative e fattesi ognor più vive le sollecitudini dal crescente commercio dovesse essere vicina una definitiva conclusione.

Se non che sorsero allora le disparità nelle opinioni tecniche fra gl'ingegneri dei due Stati. Quelli di Lombardia proponevano un ponte di struttura murale di un arco solo; gl'ingegneri del Piemonte non trovavano sufficiente questo divisamento e vollero estendere l'opera coordinandola ad un vasto piano di regolazione d'Aranlia che ne faceva ammontare la spesa a L. 750/mo.

Il loro progetto, lodevole in se stesso, ma la cui spesa eccedeva lo scopo e gl'interessi a cui volevasi provvedere, era stato commendato al Governo d'Austria che doveva pur dare il suo consentimento.

Ma sopravvennero le vicende del 1848

prima che se ne avesse riscontro;
e le nostre comunicazioni col terri=
=torio Lombardo presso a Pavia
si rimasero nella stessa imperfe=
=zione e nella stessa incertezza.

Cessata la guerra e stipulato il
trattato di pace del 6. Agosto 1849,
coll'Art.o 4.o degli addizionali espres=
=sosi convenuto che nelle vicinanze
di Pavia il limite dei due Stati
sarà determinato dal filone del
Canale Gravellone, e che si farà
costruire di comune accordo ed a
spese comuni un ponte sul Canale
medesimo, sul quale non sarà im=
=posto pedaggio alcuno; ogni qui=
=stione politica ed economica
veniva risolta, e non restava che
a stabilire le condizioni tecniche
dell'opera.

E con quest'intendimento in
sul principio dell'anno 1851. i
due Governi si concertarono per
istituire una commissione d'uomini

d'arte che proponesse le norme cardinali in base delle quali fosse redatto il progetto definitivo, e costrutto il ponte.

Non poterono però i commessarj tenersi andar d'accordo, nè le proposizioni degli uni essere accettate dagli altri. Ma dopo lo scambio di alcune note diplomatiche il Governo Austriaco acconsentì alle proposizioni che eran fatte da quello del Re, ed accettò in seguito il progetto coerentemente a queste proposizioni redatto dall'ingegnere provinciale della Lomellina, nel quale progetto fu introdotta soltanto una variazione di comune accordo convenuta, ed intesa a far sì che il palco del ponte fosse accomodato di due marciapiedi senza togliere alla comoda larghezza della via de' carri, condizione utile e più risi necessaria pel grande movimento di persone che dal nostro territorio vanno e vengono dalla vicina Pavia.

Appianate poi anche le difficoltà tecniche, congiunto ed accettato da ambe le parti il progetto, si regolarono di buon accordo i modi di appalto e d'esecuzione.

Pubblicati gli avvisi d'asta in ambedue gli Stati dai rispettivi Governi, l'Asta stessa si aprirà a Pavia Città vicina prima al sito in cui cade la costruzione del ponte sulle basi di un capitolato d'appalto reciprocamente accettato; ed vi assisteranno da una parte l'Ingegnere provinciale di Lomellina dall'altra l'Ingegnere Capo di Pavia. Agenti stessi Ingegneri, e a loro assistenti riconosciuti, sarà affidata la direzione e la sorveglianza dei lavori; essi rilasceranno i certificati delle rate, e i pagamenti verranno fatti a vicenda a carico dell'Erario nostro e dell'Austriaco; la collaudazione in fine sarà fatta dal pari da una Commissione d'Ingegneri a ciò

3

Delegati dall'uno e dall'altro Go=
=verno. Il passaggio sarà conser=
=vato sul ponte di barche disto=
=cato alquanto dal ponte attuale
fino alla compiuta costruzione
del ponte stabile, epoca alla quale
il ponte di barche sarà disfatto,
e il pedaggio cesserà.

Ora perchè il Governo possa
compiere agli obblighi suoi, e
possa così venir adempiuto a
quanto è stipulato nel sovra citato
Articolo 4° addizionale del trattato
di pace coll'+ Austria io vengo a
chiedervi colla Legge che ho l'onore
di presentarvi l'assegno del fondo
necessario. Il ponte costrutto
in legno, fatte sole tutte in mura=
=tura, onde corrispondere alle viste
della maggior economia, non
importa più che L 68/mi: la metà
quindi a carico dello Stato nostro
sarebbe di L 34/mille. Il Governo
vi domanda l'assegno di L 37/mille

+ Impero d'

per far fronte secondo la sua tangente alle spese impreveduto ma ben può dirsi inevitabili in simili costruzioni idrauliche, e per soppeire alle spese di direzio=ne e di sorveglianza.

Calvenzy

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoja, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di Legge sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze con incarico unitamente al Ministro dei Lavori pubblici di svolgerne i motivi, e di sostenerne la discussione.

Art. 1.

È fatta facoltà al Governo di far costruire sul canale del Gravellone presso Pavia nel sito ove attualmente esiste un ponte di barche, un ponte stabile secondo il progetto convenuto col Governo Imperiale Austriaco in adempimento dell'art. 4 degli addizionali del Trattato di pace di Milano sei Agosto 1849.

Art. 2.

Per far fronte alla metà della spesa necessaria per la costruzione del predetto ponte stabile sarà inscritta in una nuova Categoria del Bilancio dell'anno 1852 del Ministero dei Lavori pubblici la somma di Lire Trentasette mila.

Art. 3.

Compiuto che sia il nuovo ponte stabile esso sarà aperto al libero passaggio senza imposizione alcuna di pedaggio.

Art. 4.

I Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge.

Dat. Torino addì 4. Marzo 1852.

Vittorio Emanuele

C. Cavour